



ABI  
Monthly Outlook

## Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Gennaio 2017 - Sintesi



**ABI** Associazione  
Bancaria  
Italiana

**ABISERVIZI**

Direzione Strategie e Mercati Finanziari  
Ufficio Analisi Economiche

# RAPPORTO MENSILE ABI<sup>1</sup> – Gennaio 2017

## (principali evidenze)

### PRESTITI E RACCOLTA

1. A fine 2016 l'ammontare dei **prestiti alla clientela** erogati dalle banche operanti in Italia, 1.807,7 miliardi di euro (*cf. Tabella 3*) è nettamente superiore, di quasi 132 miliardi, all'ammontare complessivo della **raccolta da clientela**, 1.676,1 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*).

### DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

2. Dai dati di **dicembre 2016**, emerge che **i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua del +1,4%**, in accelerazione rispetto al +0,8% del mese precedente, confermando la prosecuzione del **miglioramento della dinamica dello stock dei finanziamenti**. Tale evidenza emerge da nostre stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cf. Tabella 3*).
3. Sulla base degli ultimi dati ufficiali, relativi **a novembre 2016, si conferma**, anche per i finanziamenti in essere, la **ripresa del mercato dei mutui**, inizialmente colta con l'impennata dei nuovi mutui.

---

<sup>1</sup> Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie ha registrato una **variazione positiva di +1,7%** rispetto a novembre 2015 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento).

#### TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

4. A dicembre 2016, si sono **ridotti** ulteriormente i **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela**: il **tasso medio sul totale dei prestiti** è risultato pari al **2,85%**, toccando il nuovo **minimo storico** (era pari a 2,91% il mese precedente e a 6,18% prima della crisi, a fine 2007).
5. **Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** si è attestato al **2,02%**, nuovo **minimo storico** (2,05% a novembre 2016 e 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso (*cfr. Tabella 4*). **Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** si è posizionato **all'1,54%**, era pari a 1,56% il mese precedente (5,48% a fine 2007).

#### QUALITÀ DEL CREDITO

6. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni già effettuate dalle banche con proprie risorse) a fine novembre 2016 si collocano a **85,2 miliardi di euro**, un **valore in ulteriore lieve diminuzione rispetto al dato di ottobre (85,5 miliardi)**. Si conferma quindi la **riduzione di oltre il 4% delle sofferenze nette rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015** (*cfr. Tabella 7*).
7. Il **rapporto sofferenze nette su impieghi totali** è risultato **pari al 4,80%** a novembre 2016, lo stesso valore di ottobre 2016 (era il 4,91% a fine 2015 e lo 0,86% prima dell'inizio della crisi).

#### DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

8. In Italia **i depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, a fine dicembre 2016, di **circa 54,6 miliardi di euro rispetto a un anno prima** (variazione pari a +4,2% su base annuale), mentre **si conferma la diminuzione della raccolta** a medio e lungo termine, cioè **tramite obbligazioni, per quasi 77 miliardi di euro** in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -19,9%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente + obbligazioni) ha registrato a fine 2016 una variazione su base annua pari a **-1,3%**, era -1,2% il mese precedente (*cfr. Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da 1.513 a 1.676,1 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre 163 miliardi.

#### TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

9. A dicembre 2016 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia **si è collocato allo 0,97%** (1% il mese precedente e in flessione dal 2,89% a fine 2007) ad effetto:

- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), che si è attestato allo **0,40%** (0,41% a novembre);
- del **tasso sui PCT pari a 1,18%** (dall'1,22% di novembre);
- del **rendimento delle obbligazioni, pari al 2,75%**, lo stesso valore del mese precedente (*cfr. Tabella 2*).

#### MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

10. **Il margine (spread)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, a dicembre 2016 risultava **pari a 188**

**punti base** (191 punti base il mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (329 punti base a fine 2007). In media nel 2016 tale differenziale è risultato pari a 1,98 p.p (2,12 p.p. nel 2015).

## INDICE

<b>IN PRIMO PIANO .....</b>	<b>4</b>
<b>1. SCENARIO MACROECONOMICO .....</b>	<b>6</b>
<b>2. FINANZE PUBBLICHE .....</b>	<b>7</b>
<b>3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI .....</b>	<b>9</b>
<b>3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE .....</b>	<b>9</b>
<b>3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI .....</b>	<b>10</b>
<b>3.3 MERCATI AZIONARI .....</b>	<b>10</b>
<b>3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO .....</b>	<b>11</b>
<b>3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE .....</b>	<b>13</b>
<b>4. MERCATI BANCARI .....</b>	<b>15</b>
<b>4.1 RACCOLTA BANCARIA .....</b>	<b>15</b>
<b>4.2 IMPIEGHI BANCARI .....</b>	<b>18</b>
<b>4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....</b>	<b>24</b>
<b>4.4 SOFFERENZE BANCARIE .....</b>	<b>25</b>
<b>4.5 PORTAFOGLIO TITOLI .....</b>	<b>26</b>
<b>4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO .....</b>	<b>26</b>

## ALLEGATI

## Dati di sintesi sul mercato italiano

		Economia reale					
t/tA		Q3 2016		Q2 2016		Q3 2015	
		Pil	1,0	0,3	0,4		
	- Consumi privati	0,6	0,7	2,3			
	- Investimenti	3,2	0,1	1,7			
a/a		ott-16	set-16	nov-15			
	Produzione industriale	2,9	1,2	1,2			
a/a		ott-16	set-16	ott-15			
	Vendite al dettaglio	+1,6	0,0	+0,9			
delta m/m		nov-16	ott-16	nov-15			
	Clima fiducia imprese	-1,2	+1,2	-1,6			
	Clima fiducia famiglie	+1,9	-0,2	-0,2			
a/a		nov-16	ott-16	nov-15			
	Inflazione (armonizzata)	0,1	-0,2	0,2			
	Inflazione core	0,5	0,3	0,7			
	prezzo per barile	nov-16		ott-16		nov-15	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
	Petrolio (Brent)	48,4	5,5	49,1	0,2	45,9	-43,0
	cambio verso euro	nov-16		ott-16		dic-15	
			a/a		a/a		a/a
	Dollaro americano	1,078	0,6	1,102	-1,9	1,089	-11,6
	Jen giappone	117,0	-11,0	114,5	-15,1	132,4	-10,0
	Sterlina inglese	0,868	22,9	0,894	22,0	0,727	-7,7
	Franco svizzero	1,075	-0,7	1,088	0,0	1,083	-9,9

## Indicatori mercato azionario bancario

	dic-16		nov-16		dic-15	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	14,7	-37,0	-0,9	-47,3	-4,0	14,4
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a	delta a/a	
Price/earning	13,1	-6,0	11,4	-7,9	18,8	-52,7
Dividend yield (in %)	5,2	3,5	5,9	3,8	1,8	0,3
	nov-16		ott-16		nov-15	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	66,9	-48,7	72,1	-45,0	130,4	20,3

## Attività finanziarie delle famiglie

	Q2 2016		Q2 2015	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	4.005	-2,9%	4.123	1,9%
Biglietti, monete e depositi	1.294	3,7%	1.248	1,5%
Obbligazioni	418	-12,2%	476	-26,3%
- pubbliche	134	0,0%	135	0,0%
- emesse da IFM	163	0,0%	209	0,0%
Azioni e partecipazioni	820	-17,1%	989	4,3%
Quote di fondi comuni	462	1,3%	456	32,2%
Ass.vita, fondi pens, TFR	851	6,4%	800	10,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

## Dati di sintesi sul mercato italiano

### Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	dic-16		nov-16		dic-15	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.676,1	-1,3	1.659,3	-1,1	1.698,3	-0,5
- depositi	1.367,1	4,2	1.343,8	4,1	1.312,5	3,8
- obbligazioni	309,0	-19,9	315,4	-18,8	385,8	-13,1
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.807,7	0,7	1.801,3	0,0	1.824,5	-0,2
Impieghi al settore privato	1.544,4	1,3	1.541,9	0,5	1.552,9	-0,4
- a imprese e famiglie	1.406,5	1,4	1.410,1	0,8	1.413,0	-0,1
	nov-16		ott-16		nov-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	4,80	-0,10	4,80	-0,06	4,89	0,22

### Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	dic-16		nov-16		dic-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	-0,05	0,00	-0,05	0,05	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,32	-0,19	-0,31	-0,23	-0,13	-0,21
Irs a 10 anni	0,73	-0,21	0,63	-0,27	0,94	0,05

### Tassi d'interesse e margini bancari

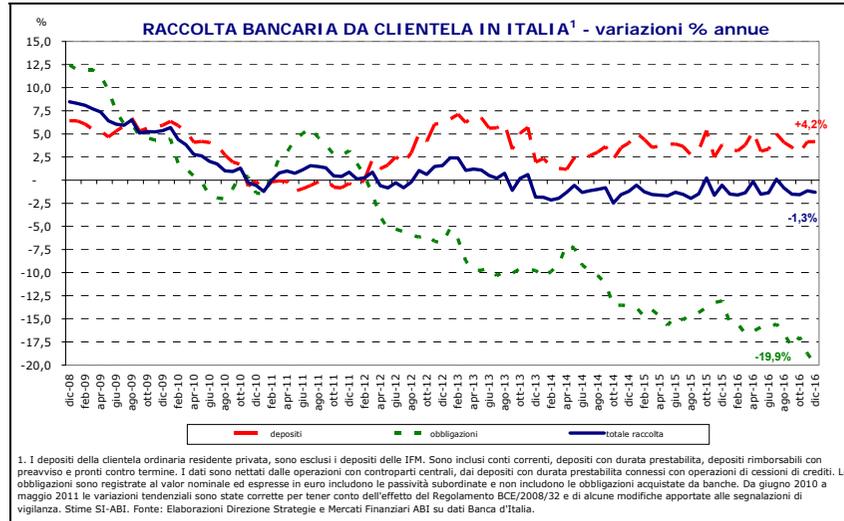
	dic-16		nov-16		dic-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,97	-0,22	1,00	-0,22	1,19	-0,31
Tasso medio prestiti (b)	2,85	-0,40	2,91	-0,39	3,25	-0,37
Differenziale (b-a)	1,88	-0,18	1,91	-0,17	2,06	-0,06

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

## IN PRIMO PIANO

**Recente dinamica della raccolta bancaria contrassegnata ancora da una dicotomia negli andamenti delle sue componenti: in contrazione la provvista a medio e lungo termine, in accelerazione il segmento a breve. Incrementi più elevati dei depositi nelle regioni nord-orientali ed in quelle centrali**

Nell'ultimo anno è andata accentuandosi la dicotomia negli andamenti delle due principali componenti della raccolta bancaria: in contrazione quella a medio e lungo termine, in accelerazione quella a breve.



Gli ultimi dati stimati dall'ABI alla fine di fine 2016 confermano tale tendenza: si evince, infatti una variazione annua della raccolta complessiva da clientela in lieve flessione (-1,3%), quale risultato di trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche) -19,9%, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti), che ha segnato un incremento annuo di +4,2%.

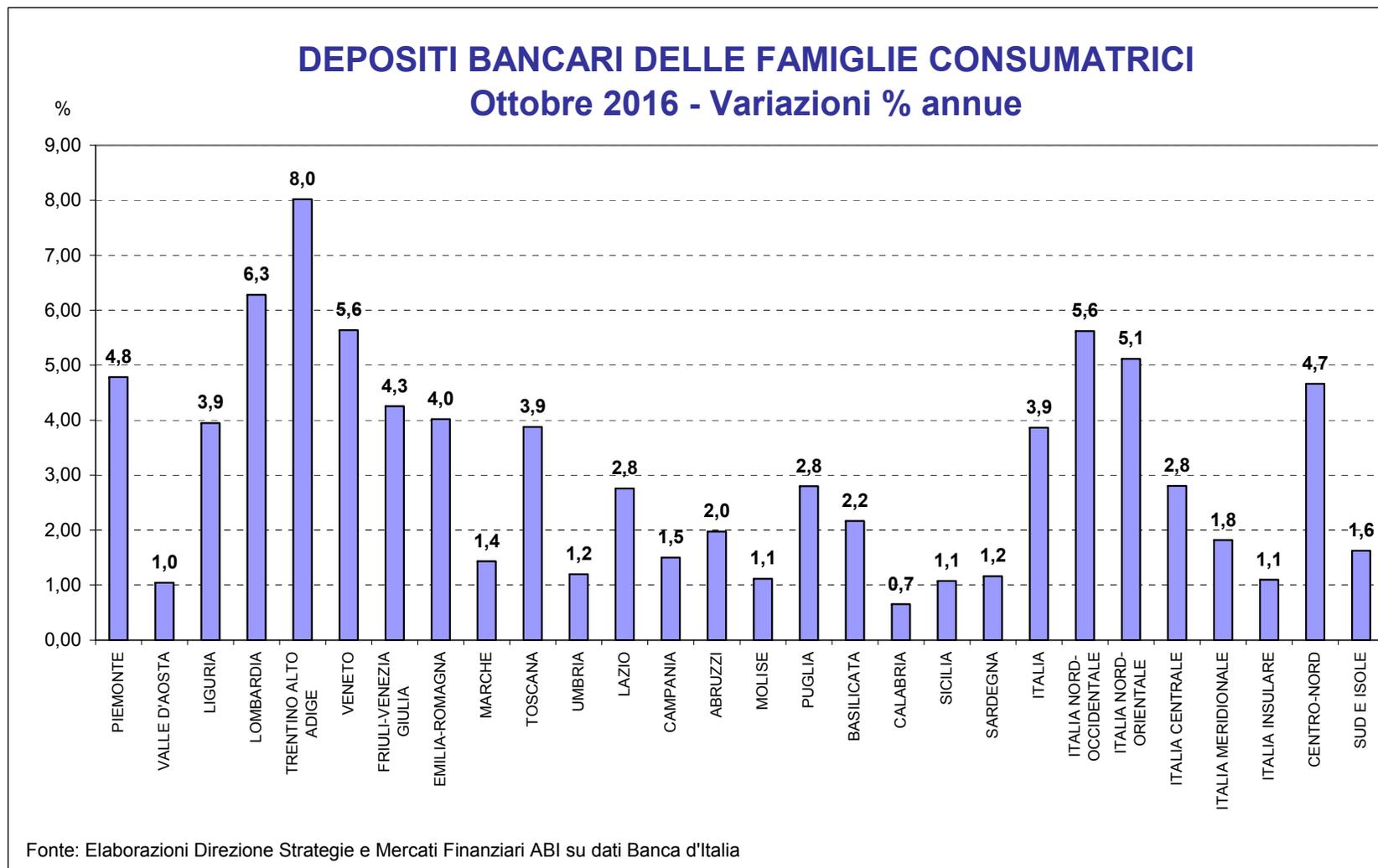
Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia su base territoriale<sup>1</sup> (disponibili fino ad ottobre 2016) il totale dei depositi delle sole famiglie consumatrici<sup>2</sup>, è pari a circa 915 miliardi di euro.

Gli incrementi più sostenuti si registrano in Trentino Alto Adige (+8%), in Lombardia (+6,3%), in Veneto (+5,6%), in Piemonte (+4,8%), in Friuli Venezia Giulia (+4,3), in Emilia Romagna (+4%), +3,9% in Toscana e Liguria e +2,8% in Puglia e Lazio.

Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano in Calabria (+0,7%), in Valle d'Aosta (+1%) e +1,2% in Umbria.

<sup>1</sup> Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico - Base Dati Statistica.

<sup>2</sup> Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.



## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

### • Attività economica internazionale in rallentamento

Nel mese di ottobre 2016 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al -1% su base mensile (-0,7% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita è stato pari al +0,8%, in calo rispetto al +2% registrato nel 2015.

La **produzione industriale**, sempre a ottobre 2016, ha riportato una variazione pari al +0,1% su base mensile (+1,5% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita è stato pari al +1,3%, in calo rispetto al +1,7% registrato nel 2015.

A dicembre 2016, l'indicatore **PMI**<sup>3</sup> è passato da 53,3 a 53,4. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è salito da 52,1 a 52,7; mentre quello riferito al settore dei servizi è rimasto stabile a 53,3.

L'**inflazione** mondiale, a novembre 2016, è risalita di appena due decimi al 2,4%. Attualmente viaggia ad una media annua del 2,7% rispetto al 2,8% del 2015.

A dicembre 2016, il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari al +3,7% su base mensile (+7,5% a/a). Complessivamente, nel 2016, questo mercato è cresciuto del 7,5% rispetto al -2,2% del 2015.

### • Prezzo del petrolio in aumento

Nel mese di dicembre 2016 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 51 dollari al barile, registrando una variazione del +5,3% rispetto al mese precedente (+30% a/a).

<sup>3</sup> *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

### • Bric: Brasile e Russia in difficoltà, la Cina rallenta

Nel terzo trimestre del 2016 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,7% in termini annuali, in linea a quanto registrato nel trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, sotto quota 100 (99,1), segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di dicembre che segna un +2,1% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel terzo trimestre del 2016 è stata pari al +7,3%, in aumento rispetto al +7,1% registrato nel trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse staziona da sei mesi sopra quota 100. L'inflazione, a novembre, ha registrato una variazione pari al +3,6%, in calo rispetto al +4,2% del mese precedente.

Nel terzo trimestre del 2016 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -2,8%, che si aggiunge al -3,6% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, da luglio, è tornato sopra quota 100 indicando un miglioramento delle prospettive di crescita. Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a novembre hanno registrato una variazione annua pari al +7,4%.

In **Russia**, nel terzo trimestre del 2016, il Pil è diminuito del 0,4% (-0,6% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un miglioramento nei prossimi mesi. I prezzi al consumo rallentano: nel mese di ottobre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +5,4%.

### • Usa: crescita robusta

Nel terzo trimestre del 2016 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +3,5%, in deciso aumento rispetto al +1,4% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, tuttavia,

segnala che le prospettive per l'economia rimangono incerte nei prossimi 6 mesi.

Nel mese di dicembre il **tasso di disoccupazione** è salito di un decimo al 4,7%; mentre il **tasso di occupazione** si è rimasto stabile al 59,7%.

- **Usa: inflazione al consumo contenuta**

I **prezzi al consumo**, a novembre 2016, hanno registrato una variazione pari al +1,7%, in riduzione di un decimo di punto rispetto al mese precedente. La componente *core*, nello stesso mese, è scesa al 2,1%. Le aspettative di inflazione a cinque anni, nel mese di dicembre, sono risalite a +1,8%.

- **Pil Area Euro in crescita nel terzo trimestre 2016**

Nel terzo trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +1,4% in termini trimestrali annualizzati in miglioramento rispetto al +1,2% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, nel terzo trimestre la **Germania** registra un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - pari a +0,76% (+1,65% nel secondo trimestre), mentre il Pil della **Francia** ha avuto un incremento pari al +1% (-0,5% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a novembre 2016, risulta pari a 100,1, stabile rispetto mese precedente (100,4 dodici mesi prima).

- **... con segnali ancora contrastanti nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, a novembre 2016, un'aumento congiunturale pari al 1,5% (0,1% nel mese precedente) mentre un aumento pari al 3% in termini tendenziali (0,8% ad ottobre). A ottobre, l'indice della produzione industriale è salito, rispetto a settembre, di 0,5% in **Germania** mentre è

sceso di -0,1% in **Francia**. Rispetto a dodici mesi prima, la produzione è salita in Germania (+1,6%), mentre, in Francia ha fatto registrare un calo di 1,8%. A ottobre, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato un aumento **nell'Area Euro** pari a 2,6% e del 6,4% in **Germania** (1,7% e 2,9% nel mese precedente).

Le **vendite al dettaglio** nell'Area Euro, a novembre, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +2,2% in lieve calo su base congiunturale (-0,4). In **Germania** a livello tendenziale si rileva un miglioramento (2,8%; 2,5 rispetto ad ottobre), in **Francia** si registra una crescita tendenziale delle vendite pari a +3,7% (1,4% rispetto a ottobre).

- **Andamento negativo della fiducia delle imprese e dei consumatori, ma con alcuni miglioramenti**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), a novembre 2016, nell'Area Euro è sceso al -1,1 dal -0,6, in **Germania** da -2,1 a -3,3 e in **Francia** da -4,7 a -4,3. Invece l'**indice di fiducia dei consumatori** risulta in lieve miglioramento passando da -8 a -6,1 nell'Area Euro; da -14,6 a -10,6 in **Francia** e in **Germania** da -2,5 a -1,2.

A ottobre 2016, nell'Area Euro il **tasso di disoccupazione** è sceso al 9,8%. Il tasso di occupazione nel terzo trimestre 2016 è salito al 65,8% dal 65,4% del trimestre precedente (64,9% nel terzo trimestre del 2015).

- **Prezzi al consumo continuano a restare su livelli minimi**

L'**inflazione** nell'Area Euro continua a rimanere su livelli estremamente bassi. A novembre 2016, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a +0,51% (+0,57% anche nel mese precedente; 0,15% dodici mesi prima).

La componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +0,76% in lieve aumento rispetto al +0,7 del mese precedente (+0,84% nel corrispondente mese del 2015).

- **Tasso di cambio: a novembre euro in lieve flessione rispetto a dollaro e sterlina**

Nel mese di novembre 2016 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,08 (1,10 a settembre). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,87 (0,89 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,07 (1,09 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 117,00 (114,48 nel precedente mese).

- **Italia: Pil cresce nel terzo trimestre del 2016**

Nel terzo trimestre del 2016 il **prodotto interno lordo** è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente ed è aumentato dell'1% nei confronti del terzo trimestre del 2015. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo pari a 0,3 p.p. alla crescita del Pil (+0,9 p.p. consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, +0,1 p.p. spesa della Pubblica Amministrazione e +0,4 p.p. investimenti fissi lordi). Dal lato della domanda estera netta si è registrato un contributo negativo pari a -0,15 punti percentuali, che è stato controbilanciato dall'effetto positivo di pari ampiezza derivante dalla variazione delle scorte.

La variazione acquisita per il 2016 è pari a +0,6% (nel 2015 il **prodotto interno lordo italiano** è cresciuto del +0,9%).

L'**indicatore anticipatore** dell'Ocse, a novembre 2016, è

stabile rispetto al mese precedente, a 100,1 (100,9 un anno prima).

A ottobre 2016 l'**indice destagionalizzato della produzione industriale** non ha registrato variazioni rispetto a settembre mentre ha mostrato un aumento del +1,2% in termini tendenziali. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano un aumento in quasi tutti i raggruppamenti: beni strumentali (+2%); beni intermedi (+0,5%); energia (+6,2%); mentre i beni di consumo l'indice rimane invariato (+0,2%).

I **nuovi ordinativi manifatturieri**, a ottobre 2016, hanno registrato un decremento, in termini tendenziali, pari al -3,2% (+2,6% nel mese precedente). Nello stesso mese le **vendite al dettaglio** sono migliorate a livello tendenziale (+1,6% m/m).

A novembre 2016, l'**indice di fiducia dei consumatori** è leggermente sceso, passando da -11,9 a -12,1 (-10,9 dodici mesi prima); la **fiducia delle imprese** è scesa in modo più consistente, passando da -2,1 a -3,3 (-2,2 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a ottobre 2016, è in lieve diminuzione rispetto al mese precedente attestandosi all'11,8% (lievemente aumentato rispetto a dodici mesi prima 11,5%). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è aumentata al 39,4% dal 37,6% del mese precedente (37,8% un anno prima). Il **tasso di occupazione** è leggermente aumentato al 57,3% (56,7% un anno prima).

L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo** continua a restare su livelli particolarmente bassi; a ottobre 2016 era pari a -0,2% (0,2% nel mese precedente). L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è scesa al +0,3% (+0,5% nel mese precedente).

## 2. FINANZE PUBBLICHE

- Nel 2016 fabbisogno per il settore statale migliora di oltre 11 miliardi rispetto al 2015

*Sulla base dei dati preliminari del mese di dicembre, il fabbisogno del settore statale nel 2016 si attesta sui 47.700 milioni, con un miglioramento di circa 11.200 milioni rispetto al risultato del 2015.*

*Nel confronto con lo scorso anno, il risultato positivo sconta sia fattori di carattere straordinario, sia il divario tra la dinamica delle spese delle amministrazioni centrali e locali, risultate in leggera contrazione anche per effetto dello slittamento di alcuni pagamenti di fine anno per motivi di calendario, e quella degli incassi fiscali, risultati sostanzialmente stabili. Circa i fattori di carattere straordinario, si segnala, in particolare, che nel 2015 erano state effettuate: l'operazione di riacquisto dei titoli di debito di alcune regioni, l'erogazione di anticipazioni di liquidità finalizzate al pagamento dei debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni e, di segno opposto, il riversamento in Tesoreria delle giacenze liquide delle Camere di Commercio.*

*Il miglioramento del fabbisogno appare in linea con la riduzione dell'indebitamento netto tra il 2015 e il 2016 indicata nella nota di aggiornamento del DEF. Nel mese di dicembre 2016 si è realizzato un avanzo pari, in via provvisoria, a circa 8.900 milioni, con un miglioramento di circa 5.300 milioni rispetto al saldo del corrispondente mese del 2015, quando era stata condotta l'operazione di buy-back dei titoli di debito delle regioni.*

*Al risultato del mese ha contribuito una riduzione delle spese, legata in parte ad effetti di calendario, che ha più che compensato il calo degli incassi fiscali, legato alle misure contenute nella Legge di Stabilità 2016.*

## 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- Stabili i tassi di *policy* della Banca Centrale Europea

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** dell'8 dicembre 2016 la Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25%.

Il Consiglio direttivo continua ad attendersi che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su un livello pari o inferiore a quello attuale per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività.

Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio direttivo ha deciso di continuare a condurre gli acquisti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) all'attuale ritmo mensile di 80 miliardi di euro sino alla fine di marzo 2017. Da aprile 2017 si intende proseguire gli acquisti netti a un ritmo mensile di 60 miliardi di euro sino alla fine di dicembre 2017 o anche oltre se necessario, e in ogni caso finché il Consiglio direttivo non risconterà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo di inflazione. Se, nel frattempo, le prospettive diverranno meno favorevoli o se le condizioni finanziarie risulteranno incoerenti con ulteriori progressi verso un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione, il Consiglio direttivo intende incrementare il programma in termini di entità e/o durata.

Nella riunione del 14 dicembre 2016, il Fomc, il *Federal Open Market Committee*, l'organismo della Fed che

manovra la politica monetaria statunitense, ha rialzato di 0,25 punti il tasso di interesse, annunciando altri tre aumenti di pari entità nel 2107. Ora si passa dalla fascia dello 0,25-0,50% al gradino superiore: 0,50%-0,75%. Poi, nel corso del prossimo anno, la banca centrale prevede di intervenire ancora, fino ad arrivare all'1,4% entro dodici mesi.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi al minimo storico: -0,32% il tasso registrato nella media della primi giorni di dicembre 2016. In lieve flessione i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso *euribor*** a tre mesi nella media del mese di dicembre 2016 si è posizionato allo -0,32%, -0,31% la media di novembre 2016 (-19 punti base rispetto a novembre 2015 - *cfr. Grafico A6*). Nella media dei primi giorni di gennaio 2017 tale tasso è rimasto a -0,32%.

Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 0,73% a dicembre 2016 (0,63% a novembre scorso). Nella media dei primi giorni di gennaio 2017, tale tasso è sceso a 0,69%.

Nei primi giorni di gennaio 2017, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 102 punti base (104 p.b. a dicembre 2016 e prossimo a quello di gennaio 2016: 98 punti base).

- **In lieve riduzione a novembre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie**<sup>4</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a novembre, nell'Area Euro, un irrigidimento delle condizioni monetarie complessive (pari a -0,10 punti), dovuta principalmente al calo del tasso di interesse.

Negli Stati Uniti, nello stesso mese, vi è stato un allentamento delle condizioni monetarie complessive pari a 0,21 punti per effetto dell'aumento della componente tasso di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, ad novembre, meno restrittive di -0,84 punti (-0,53 punti nel mese precedente e -0,74 punti anche un anno prima).

### 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In crescita a dicembre lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di ottobre pari a 2,49% negli **USA** (2,15% nel mese precedente), a 0,20% in **Germania** (0,16% nel mese precedente) e 1,89% in **Italia** (1,94% a novembre e

<sup>4</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

1,60% dodici mesi prima).

Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di dicembre sui 169 *basis points* (179 *bp* nel mese precedente).

- **In lieve aumento a dicembre i rendimenti dei financial bond dell'Area Euro e Usa**

I **financial bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di dicembre un rendimento pari al 1,11% nell'Area Euro (1,08% nel mese precedente) e del 3,23% negli Stati Uniti (3% nel mese precedente).

- **In forte contrazione anche nei primi undici mesi del 2016 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-59,1 miliardi di euro)**

Nel mese di ottobre 2016 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 34,7 miliardi di euro (29 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 396,6 miliardi nei primi undici mesi del 2016), mentre le emissioni nette si sono attestate a +7,3 miliardi (-38 milioni l'anno prima; +70,8 miliardi nei primi undici mesi del 2016);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 10,9 miliardi di euro (6,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 72 miliardi nei primi undici mesi del 2016), mentre le emissioni nette sono ammontate a +3,5 miliardi (-2 miliardi nello stesso

mese dello scorso anno; circa 1 miliardo nei primi undici mesi del 2016).

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 7,7 miliardi di euro (13 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 85,5 miliardi nei primi undici mesi del 2016), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -3,3 miliardi (+2,4 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -59,1 miliardi nei primi undici mesi del 2016).

### 3.3 MERCATI AZIONARI

- **A dicembre andamento positivo dei principali indici di Borsa**

Nel mese di dicembre i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito su media mensile di +5,2% (-3% su base annua), il **Nikkei 225** è salito del +7,9% (-0,5% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è salito del +3,7% (+9,4% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 27 in calo rispetto al 28,1 di novembre.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a dicembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +5,9% (+2,2% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra del +2,5% (+13% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del +6% (+5,1% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) del +12,4% (-13,4% a/a). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +2,5% (-3,2% a/a), il **CAC Tech**

(indice tecnologico francese) è salito del +6,2% (-1,9% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +2,8% (+7,4% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è cresciuto del +12,6% (20,1% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +11,2% (-10,3% a/a) e il **FTSE Banche** è salito del +15,9% (-38,5% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in lieve aumento a dicembre 2016**

A dicembre 2016 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita del 5,2% rispetto al mese precedente mentre è salita del 1,3% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.931 miliardi di euro da 5.638 miliardi di novembre 2016. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari all'8,4% del totale, quella della **Francia** al 30,9% e quella della **Germania** al 27,2% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

A dicembre, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 500 miliardi di euro, manifestando un aumento di 48,1 miliardi di euro rispetto al mese precedente e di -56 miliardi rispetto ad un anno prima. A dicembre 2016, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è aumentata rispetto al mese precedente attestandosi a 80,6 miliardi da 66,8 miliardi di novembre (-43,3 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di ottobre 2016, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 16% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.275,5 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a novembre 2016, circa il 30% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela<sup>5</sup>) - pari a circa 1.275,5 miliardi di euro a novembre 2016 (circa 76 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -5,6% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 30% direttamente dalle famiglie consumatrici (-18,1% la variazione annua), per il 23,7% dalle istituzioni finanziarie (-19,1%), per il 36,9% dalle imprese di assicurazione (+21,3% la variazione annua), per il 5,4% dalle società non finanziarie (+3,7%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il 12,6%.

- **In crescita nel terzo trimestre del 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il totale delle gestioni patrimoniali degli O.I.C.R e delle banche, in flessione quelle delle SIM**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del terzo trimestre del 2016 una crescita, collocandosi a circa 117,7 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +4,7% (+5,2 miliardi rispetto a fine del terzo trimestre del 2015).

<sup>5</sup> Residente e non residente.

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del terzo trimestre del 2016 pari a circa 837,7 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di quasi l'11% (+80,9 miliardi rispetto alla fine del terzo trimestre del 2015).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 9,5 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -1,9% (-180 milioni rispetto alla fine del terzo trimestre del 2015), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 710,4 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +11,9% (+75,8 miliardi rispetto alla fine del terzo trimestre del 2015).

- **In crescita a novembre 2016 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A novembre 2016 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è cresciuto, collocandosi intorno ai 887,5 miliardi di euro (+1,4 miliardi circa rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 26,9% da fondi di diritto italiano e per il restante 73,1% da fondi di diritto estero<sup>6</sup>.

In particolare, rispetto ad ottobre 2015 vi è stato un aumento di +2 miliardi di fondi monetari, di +1,9 miliardi di fondi azionari, di +523 milioni di fondi bilanciati, cui ha corrisposto una diminuzione di 2,5 miliardi di fondi obbligazionari, di -246 milioni di fondi flessibili, di 241 milioni di fondi non classificati e di -59 milioni di fondi

<sup>6</sup> *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

*hedge*

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dall'8% di novembre 2015 all'8,3% di novembre 2016, quella dei fondi flessibili è passata dal 24% al 24,2%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è passata dal 41,3% al 42,1% e quella dei fondi *hedge* dallo 0,6% allo 0,5%; in flessione dal 4,1% al 4% quella dei fondi monetari. La quota dei fondi azionari è passata dal 22% al 20,9%.

Sempre a novembre 2016 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +887 milioni di euro; +3,6 miliardi il mese precedente (+32,7 miliardi nei primi undici mesi del 2016; +94,3 miliardi nell'intero 2015; +89,8 miliardi nell'intero 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

### 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono calate del 2,9% nel secondo trimestre del 2016: bene i fondi comuni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, in flessione le obbligazioni e le azioni e partecipazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.005 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2016, con un calo su base annua del 2,9%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

**Stabile e in crescita:**

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari**

(sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3,7%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32,3% (in crescita rispetto al 30,3% di un anno prima);

- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +1,3% su base annua e risultano pari all'11,5% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto al 14,1% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che hanno segnato una variazione positiva del 6,4%. La quota di questo aggregato risulta pari al 21,2% (19,4% nel secondo trimestre del 2015);

#### In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-12,2%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-22%) che dalle obbligazioni pubbliche (-0,7%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 10,4% (11,5% nel precedente anno).
- le **azioni e partecipazioni**, in calo dell'17,1% su base annua, risultano pari al 20,5% del totale delle attività finanziarie (in calo rispetto al 24% di dodici mesi prima).

## 4. MERCATI BANCARI

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A fine 2016 in consolidamento la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a dicembre 2016 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 22 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -1,3% (-1,2% il mese precedente).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.667,1 miliardi di euro (cfr. *Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+163,4 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+367 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-203 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al

netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a dicembre 2016 una variazione tendenziale pari a +4,2%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 54,5 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine 2016 un livello di 1.367,1 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**<sup>7</sup> è risultata pari a -19,9% (-18,8% a novembre 2016), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di quasi 77 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 309 miliardi di euro.

A novembre 2016 è risultato in flessione il **trend dei depositi dall'estero**<sup>8</sup>: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 304 miliardi di euro, 4,4% in meno di un anno prima (-5,5% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12% (12,4% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra novembre 2015 e novembre 2016 è stato negativo per circa 14 miliardi di euro.

<sup>7</sup> Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

<sup>8</sup> Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1  
**Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia**

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
dicembre-14	1.707.648	-1,22	1.263.965	4,02	443.683	-13,61
gennaio-15	1.708.973	-0,55	1.267.100	5,08	441.873	-13,80
febbraio-15	1.695.939	-1,25	1.263.940	4,39	431.999	-14,73
marzo-15	1.696.609	-1,56	1.267.290	3,53	429.319	-14,02
aprile-15	1.694.211	-1,61	1.270.937	3,70	423.274	-14,72
maggio-15	1.698.168	-1,69	1.283.792	3,88	414.376	-15,68
giugno-15	1.687.480	-1,31	1.277.530	3,91	409.950	-14,67
luglio-15	1.674.441	-1,55	1.274.603	3,65	399.838	-15,13
agosto-15	1.674.917	-1,96	1.276.284	2,74	398.633	-14,48
settembre-15	1.678.866	-1,48	1.285.259	3,25	393.607	-14,31
ottobre-15	1.694.077	0,25	1.305.958	5,34	388.119	-13,77
novembre-15	1.678.553	-1,65	1.290.289	2,48	388.264	-13,25
dicembre-15	1.698.275	-0,55	1.312.498	3,84	385.777	-13,05
gennaio-16	1.683.353	-1,50	1.309.611	3,35	373.742	-15,42
febbraio-16	1.668.742	-1,60	1.303.740	3,15	365.002	-15,51
marzo-16	1.673.498	-1,36	1.315.456	3,80	358.042	-16,60
aprile-16	1.691.797	-0,14	1.337.781	5,26	354.016	-16,36
maggio-16	1.672.404	-1,52	1.323.902	3,12	348.502	-15,90
giugno-16	1.664.462	-1,36	1.320.222	3,34	344.240	-16,03
luglio-16	1.676.205	0,11	1.338.518	5,01	337.687	-15,54
agosto-16	1.660.481	-0,86	1.328.202	4,07	332.279	-16,65
settembre-16	1.653.564	-1,51	1.330.873	3,55	322.691	-18,02
ottobre-16	1.667.340	-1,58	1.345.098	3,00	322.242	-16,97
novembre-16	1.659.268	-1,15	1.343.826	4,15	315.442	-18,76
dicembre-16	1.676.056	-1,31	1.367.088	4,16	308.968	-19,91

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A novembre 2016 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 111,2 miliardi di euro (-9,4% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 5,9% (6,4% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 193 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 63,4% (61,4% un anno prima).

- **Ancora in lieve flessione i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a dicembre 2016 a 0,97% (1% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,40% (0,41% il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni al 2,75% (2,75% anche a novembre 2016) e quello sui pct a 1,18% (1,22% il mese precedente).

- **In lieve flessione il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a dicembre 2016 a 1,17%, 9 punti base in meno del mese precedente (0,66% ad agosto

2016: minimo storico) e 15 *basis points* al di sopra del valore di dicembre 2015.

Nel mese di dicembre 2016 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,33% (0,41% a novembre 2016; 0,32% a dicembre 2015). Con riferimento ai **BTP**<sup>9</sup>, nella media del mese di dicembre 2016 il rendimento medio è risultato pari a 1,73% (1,51% a dicembre 2015). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo novembre – dicembre 2016 da -0,26% a -0,29%.

<sup>9</sup> Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2  
**Italia: tassi d'interesse per gli investitori**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) <sup>1</sup>	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
dic-11	1,05	0,58	2,57	3,37	1,96	4,92	7,44	6,11	6,99	2,40	3,50	7,00
dic-12	1,28	0,54	3,13	3,33	2,10	1,09	3,20	1,84	4,41	1,00	2,50	6,00
dic-13	0,99	0,42	1,94	3,44	1,89	0,53	1,82	0,89	3,64	0,25	2,00	4,75
dic-14	0,81	0,32	1,77	3,28	1,64	0,18	0,89	0,34	2,42	0,25	1,25	3,50
dic-15	0,52	0,16	1,21	2,94	1,19	-0,06	0,32	0,01	1,51	0,15	0,30	2,50
gen-16	0,50	0,14	1,26	2,93	1,16	-0,11	0,30	-0,04	1,49	0,15	0,30	2,50
feb-16	0,49	0,14	0,92	2,93	1,14	-0,07	0,40	-0,02	1,54	0,10	0,25	0,75
mar-16	0,49	0,14	0,80	2,91	1,12	-0,11	0,33	-0,06	1,36	0,01	0,15	0,60
apr-16	0,47	0,13	0,99	2,90	1,09	-0,15	0,34	-0,05	1,37	0,01	0,15	0,60
mag-16	0,46	0,13	1,09	2,90	1,08	-0,22	0,31	-0,12	1,45	0,01	0,15	0,60
giu-16	0,45	0,12	1,58	2,87	1,08	-0,16	0,31	-0,08	1,39	0,01	0,15	0,60
lug-16	0,43	0,11	1,38	2,86	1,06	-0,24	0,23	-0,15	1,20	0,01	0,15	0,60
ago-16	0,43	0,10	1,34	2,82	1,04	-0,25	0,18	-0,15	1,09	0,01	0,15	0,60
set-16	0,42	0,11	1,30	2,79	1,03	-0,27	0,19	-0,17	1,18	0,01	0,15	0,60
ott-16	0,41	0,10	1,28	2,75	1,00	-0,29	0,22	-0,17	1,35	0,01	0,15	0,60
nov-16	0,41	0,09	1,22	2,75	1,00	-0,26	0,41	-0,08	1,80	0,01	0,15	0,60
dic-16	0,40	0,09	1,18	2,75	0,97	-0,29	0,33	-0,11	1,73	0,01	0,15	0,60

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A fine 2016 in crescita la dinamica del totale dei finanziamenti bancari a famiglie e società non finanziarie**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a dicembre 2016 un valore positivo; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.807,7 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - ricalcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - **di +0,7%**<sup>9</sup> (-0,01% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 134,5 miliardi di euro.

**Prossima al +1% la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato**<sup>10</sup> (+1,3%<sup>9</sup> - cfr. Tabella 3). A fine 2016 risultano pari a 1.544,4 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +94,3 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a dicembre 2016, a 1.406,5 miliardi di euro. **Sulla base di nostre stime fondate sui dati**

<sup>10</sup> Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

**pubblicati dalla Banca d’Italia, a fine 2016 la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese ricalcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta in crescita di +1,4%**, in accelerazione rispetto al +0,8% del mese precedente.

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di quasi 128 miliardi.

- **A novembre 2016 nulla la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; al +1,8% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A novembre 2016 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +0%<sup>11</sup> (+0,8% a novembre 2016, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). In crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie<sup>12</sup> (+1,8% a novembre 2016; -1,5% a novembre 2013). Sempre a novembre 2016, **l’ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie** ha registrato un variazione positiva del +1,7% nei confronti di fine novembre 2015 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui, colta inizialmente con l’impennata dei nuovi mutui.

<sup>11</sup> I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

<sup>12</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**<sup>13</sup> mette in luce come a novembre 2016 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,8%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,6%, mentre il comparto delle costruzioni il 15,6% e quello dell'agricoltura il 5%. Le attività residuali circa il 3,9%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica più recente del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico: nel terzo trimestre del 2016 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al +3,1% (+0,1% nel secondo trimestre 2016). Il settore dei macchinari ha registrato una variazione pari al +6,9%, mentre quello delle costruzioni ha messo a segno una

<sup>13</sup> A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

variazione pari al -0,8%. Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel terzo trimestre del 2016 l'indice si è posizionato a 72,3 con una perdita complessiva di quasi 28 punti.

In diminuzione su base annua la variazione del numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved*<sup>14</sup> indicano che nei primi sei mesi del 2016 sono fallite 7,4 mila imprese, un calo del 2,8% rispetto al 2015, che ha riportato i fallimenti ai livelli del 2013. La riduzione delle procedure fallimentari ha riguardato esclusivamente le società di capitale (-4,1% rispetto al primo semestre 2015), mentre crescono i fallimenti tra le società di persone (1,8%) e le società organizzate in altre forme giuridiche (+0,6%). Nei primi sei mesi del 2016, i fallimenti hanno continuato a ridursi nelle costruzioni e nei servizi, ma sono tornati ad aumentare nell'industria. Sono le società edili, quelle che avevano risentito in maniera più significativa alla crisi, a registrare il calo più consistente, con 1,6 mila imprese fallite, il 6,3% in meno dell'anno precedente. Si conferma anche nella prima metà del 2016 la riduzione dei fallimenti nel terziario, che rimane tuttavia il settore con il maggior numero di procedure: sono fallite 4 mila imprese dei servizi, in calo del 3,6%. Si riducono con tassi a doppia cifra le procedure fallimentari nella filiera informazione-intrattenimento (-15,3%), mentre calano a ritmi più contenuti i fallimenti nei servizi finanziari (-9,8%), nella distribuzione (-9,7%) e nella logistica (-3,7%); crescono invece le procedure fallimentari tra le società immobiliari (+7,9%) e nei servizi non finanziari (+5,4%). Dopo il forte calo del primo semestre 2015 (-16,6%), tornano invece a crescere i

<sup>14</sup> Cfr. *Cerved*: "Osservatorio su fallimenti, procedure di chiusure di imprese" Settembre 2016.

fallimenti delle imprese manifatturiere, a quota 1,2 mila (+3,1%). A guidare il peggioramento i dati osservati nella metallurgia (+20,6%), nel sistema casa (+14,5%) e nel sistema moda (+9,2%), non compensato dai cali registrati nell'*hi tech* (-17,8%), nella chimica (-11,8%) e nell'*automotive* (-10,3%).

Dal punto di vista geografico la riduzione coinvolge tutte le aree del paese. Il calo maggiore si registra tra le imprese del Nord Ovest, dove tra primo semestre 2015 e 2016 sono fallite circa cento imprese in meno (-3,8%). Calo simile anche nel Mezzogiorno (-3,7%), dove il numero dei fallimenti torna ai livelli del 2013. Si riducono le procedure fallimentari anche nel Centro (-2,6%), mentre nel Nord Est i fallimenti rimangono sostanzialmente stabili ai livelli del 2015 (-0,3%).

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* - ottobre 2016) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del terzo trimestre del 2016 si è registrata un'accelerazione della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: 12,5; 0% nel secondo trimestre del 2016. 12,5 è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari.

Positiva anche la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+12,5), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5). Positiva anche la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+25), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

A dicembre 2016, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato a dicembre 2016 pari al 2,85% (minimo storico), 2,91% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cfr. Tabella 4*). **Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 2,02%, minimo storico (2,05% il mese precedente e 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 74,8% (74,4% il mese precedente; era 70,1% ad ottobre 2016). **Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è collocato a dicembre 2016 all'1,54%, (1,56% il mese precedente; 1,50% a settembre, minimo storico, 5,48% a fine 2007).

Tabella 3  
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) \*

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	dic-14	1.828.423	nd	1.557.931	-1,60	1.404.196
gen-15	1.823.610	-1,29	1.554.489	-1,78	1.408.948	-1,86
feb-15	1.815.700	-1,49	1.546.587	-2,02	1.403.481	-1,97
mar-15	1.827.831	-1,07	1.556.913	-1,44	1.408.715	-1,44
apr-15	1.819.723	-0,93	1.548.580	-1,40	1.405.804	-1,39
mag-15	1.818.952	-0,69	1.545.618	-1,20	1.402.122	-1,18
giu-15	1.838.082	-0,43	1.562.006	-1,02	1.419.004	-0,90
lug-15	1.830.834	-0,21	1.559.495	-0,61	1.419.903	-0,54
ago-15	1.817.742	-0,02	1.547.058	-0,48	1.408.869	-0,35
set-15	1.820.558	-0,12	1.551.695	-0,47	1.412.130	-0,36
ott-15	1.812.894	-0,09	1.546.068	-0,52	1.412.408	-0,44
nov-15	1.830.876	0,57	1.563.063	0,52	1.424.330	0,51
dic-15	1.824.480	-0,24	1.552.891	-0,35	1.413.014	-0,05
gen-16	1.820.299	-0,09	1.547.218	-0,15	1.410.314	-0,11
feb-16	1.818.137	0,83	1.544.679	0,69	1.409.014	0,71
mar-16	1.819.240	0,36	1.547.057	0,34	1.407.285	0,39
apr-16	1.810.555	0,32	1.540.323	0,44	1.402.471	0,26
mag-16	1.816.698	0,59	1.545.988	0,86	1.410.833	0,96
giu-16	1.816.314	0,06	1.550.165	0,71	1.412.999	0,74
lug-16	1.809.940	0,13	1.544.489	0,54	1.409.987	0,49
ago-16	1.799.788	0,28	1.536.596	0,81	1.405.539	0,77
set-16	1.804.072	0,50	1.541.722	1,01	1.406.095	0,77
ott-16	1.797.610	0,67	1.536.651	1,17	1.405.661	1,22
nov-16	1.801.271	-0,01	1.541.897	0,53	1.410.073	0,82
dic-16	1.807.747	0,68	1.544.391	1,33	1.406.500	1,37

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

\* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4  
**Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida**  
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale <sup>1</sup> (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
dic-11	4,16	5,37	3,86	3,70	1,25	1,49	2,57	0,48	0,33	1,01	4,30
dic-12	3,76	5,44	3,63	3,83	0,75	0,19	1,71	0,31	0,32	0,52	3,33
dic-13	3,77	5,46	3,43	3,54	0,25	0,22	2,00	0,24	0,22	0,52	3,13
dic-14	3,75	5,19	2,95	3,12	0,15	0,19	1,24	0,23	0,21	0,56	2,17
dic-15	3,25	4,36	1,92	2,50	0,05	-0,13	0,94	0,54	0,15	0,58	1,87
gen-16	3,24	4,43	2,03	2,49	0,05	-0,15	0,84	0,62	0,17	0,59	1,74
feb-16	3,21	4,39	1,94	2,41	0,05	-0,18	0,60	0,62	0,11	0,59	0,90
mar-16	3,16	4,29	1,90	2,33	0,00	-0,23	0,59	0,63	0,10	0,59	1,44
apr-16	3,11	4,23	1,92	2,29	0,00	-0,25	0,57	0,63	0,08	0,59	1,03
mag-16	3,10	4,21	1,78	2,25	0,00	-0,26	0,56	0,65	0,06	0,59	0,93
giu-16	3,05	4,12	1,73	2,20	0,00	-0,27	0,47	0,65	0,06	0,57	1,27
lug-16	3,00	4,06	1,71	2,09	0,00	-0,30	0,31	0,70	0,06	0,51	0,86
ago-16	2,99	4,09	1,65	2,16	0,00	-0,30	0,29	0,81	0,06	0,41	1,92
set-16	2,97	4,06	1,50	2,02	0,00	-0,30	0,31	0,85	0,06	0,38	0,46
ott-16	2,94	4,05	1,57	2,03	0,00	-0,31	0,41	0,88	0,06	0,40	1,29
nov-16	2,91	4,01	1,56	2,05	0,00	-0,31	0,63	0,91	0,06	0,40	1,10
dic-16	2,85	3,90	1,54	2,02	0,00	-0,32	0,73	0,98	0,06	0,37	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

<sup>2</sup> Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- A dicembre 2016 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

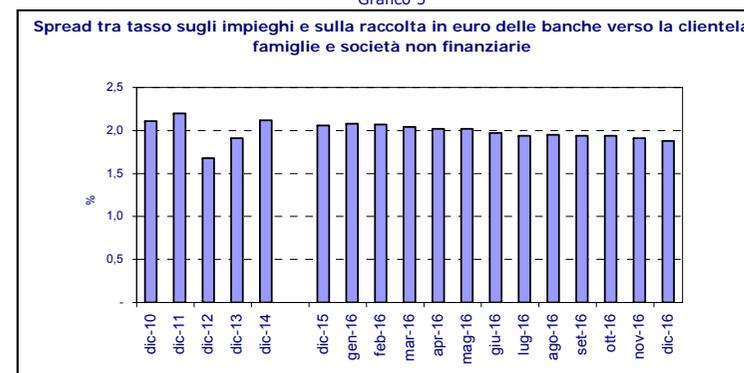
Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a dicembre 2016 a 188 *basis points* (191 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007). In media nel 2016 tale differenziale è risultato pari a 1,98 p.p (2,12 p.p. nel 2015).

Laddove si considerino i **margini sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei**<sup>15</sup> (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) novembre 2016, si evince che per le **imprese** si registra un **margin** di 52 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 136 b.p. della **Germania**, ai 130 b.p. della **Francia** ed ai 193 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin** di 101 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 153 b.p. della **Germania**, ai 130 b.p. della **Francia** ed ai 179 b.p. della **Spagna**.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non

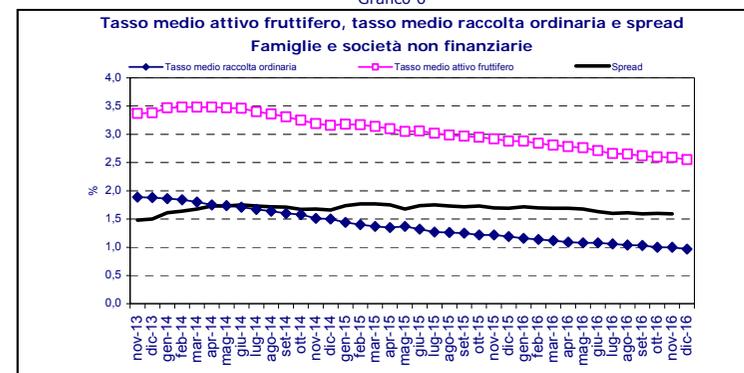
finanziarie in euro a dicembre 2016 si è posizionato a 1,58 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,59 p.p. a novembre 2016. Il differenziale registrato a novembre 2016 è la risultante di un valore del 2,55% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello di 0,97% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**. In media nel 2016 tale differenziale è risultato pari a 1,64 p.p (1,73 p.p. nel 2015).

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

<sup>15</sup> Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard"-Gennaio 2017.

#### 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **le sofferenze nette a novembre 2016 sono pari a 85,2 miliardi.**

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni**<sup>16</sup>, a fine novembre 2016 si collocano a 85,2 miliardi di euro, un valore in ulteriore lieve diminuzione rispetto al dato di ottobre (85,5 miliardi). Si conferma quindi la riduzione di oltre il 4% delle sofferenze nette rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015 (cfr. Tabella 7).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuiti di circa 3,6 miliardi (-4,1% la variazione annua, in flessione rispetto al +4,8% di fine 2015).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,80% (lo stesso valore di ottobre 2016 e 4,89% a novembre 2015).

Tabella 7  
Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette <sup>1</sup>	Sofferenze nette su impieghi <sup>2</sup>	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
nov-14	84.847	4,67	8,65
dic-14	84.489	4,64	8,43
gen-15	81.260	4,50	8,17
feb-15	79.313	4,39	8,18
mar-15	80.910	4,43	8,15
apr-15	82.283	4,56	8,44
mag-15	83.422	4,62	8,63
giu-15	84.241	4,62	8,47
lug-15	84.794	4,68	8,53
ago-15	85.949	4,79	8,69
set-15	87.105	4,84	8,69
ott-15	87.240	4,85	8,74
nov-15	88.835	4,89	8,96
dic-15	88.520	4,91	8,83
gen-16	83.580	4,64	8,27
feb-16	82.591	4,57	8,12
mar-16	83.146	4,58	8,31
apr-16	83.956	4,67	8,43
mag-16	84.948	4,72	8,60
giu-16	83.707	4,66	8,21
lug-16	84.419	4,74	8,29
ago-16	85.851	4,83	8,46
set-16	85.162	4,80	8,20
ott-16	85.474	4,80	8,36
nov-16	85.221	4,80	8,39

<sup>1</sup> L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

<sup>16</sup> Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

#### 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 739,3 miliardi a fine 2016 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a dicembre 2016 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 739,3 miliardi di euro.

#### 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In marginale flessione a novembre 2016 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a novembre 2016) li indicano al 2,23% (2,29% a ottobre 2016; 2,68% a novembre 2015), un valore che si raffronta al 2,23% praticato in Italia (2,31% a ottobre 2016; 2,76% a novembre 2015 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a novembre 2016 pari al 1,34% nella media dell'Area Euro (1,33% a ottobre 2016; 1,54% a novembre 2015), un valore che si raffronta al 1,11% applicato dalle banche italiane (1,08% a ottobre 2016; 1,28% a novembre 2015).

Nel mese di novembre 2016, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 5,46% in Italia, 5,50% a ottobre 2016 (5,86% a novembre 2015), un livello che si raffronta al 6,40%

dell'Area Euro (6,43% a ottobre 2016; 6,68% a novembre 2015).

Tabella 8  
**Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie**  
 valori %

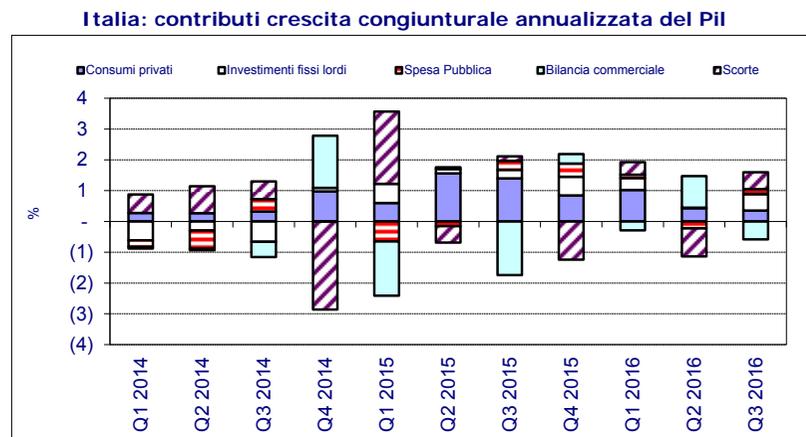
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
nov-11	4,41	4,28	3,36	3,09	6,98	8,41
nov-12	4,48	3,90	3,01	2,26	7,05	8,00
nov-13	4,44	3,82	2,84	2,33	6,88	7,53
nov-14	3,95	3,55	2,47	2,08	6,62	7,30
nov-15	2,76	2,68	1,28	1,54	5,86	6,67
dic-15	2,72	2,60	1,46	1,62	5,73	6,60
gen-16	2,78	2,67	1,55	1,53	5,80	6,65
feb-16	2,73	2,64	1,35	1,43	5,77	6,66
mar-16	2,57	2,54	1,39	1,48	5,68	6,63
apr-16	2,57	2,52	1,46	1,46	5,63	6,54
mag-16	2,53	2,47	1,22	1,38	5,64	6,56
giu-16	2,36	2,33	1,34	1,42	5,56	6,54
lug-16	2,41	2,36	1,31	1,39	5,49	6,46
ago-16	2,46	2,34	1,10	1,29	5,49	6,48
set-16	2,26	2,30	1,02	1,37	5,49	6,50
ott-16	2,31	2,29	1,07	1,33	5,50	6,43
nov-16	2,23	2,26	1,11	1,34	5,46	6,40

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

# **ALLEGATO A**

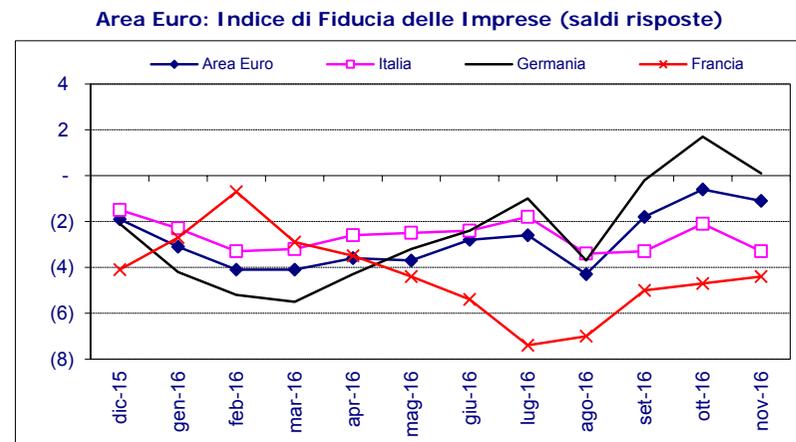
# **GRAFICI E TABELLE**

Grafico A1



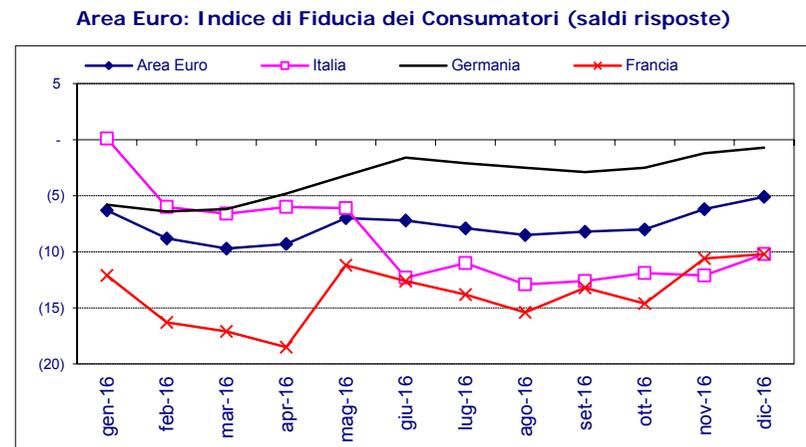
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

**Tassi di cambio verso l'euro**

	mag-16	giu-16	lug-16	ago-16	set-16	ott-16	nov-16
Dollaro americano	1,131	1,123	1,106	1,121	1,121	1,102	1,078
Jen giappone	123,1	118,3	115,1	113,4	114,2	114,5	117,0
Sterlina inglese	0,778	0,791	0,842	0,856	0,853	0,894	0,868
Franco svizzero	1,106	1,088	1,086	1,088	1,092	1,088	1,075
Yuan cinese	7,382	7,406	7,385	7,453	7,481	7,413	7,376
Rublo russo	74,527	73,065	71,229	72,746	72,219	68,990	69,6
Real brasiliano	4,008	3,847	3,624	3,597	3,649	3,512	3,611
Rupia indiana	75,666	75,593	74,319	75,007	74,858	73,517	72,877

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

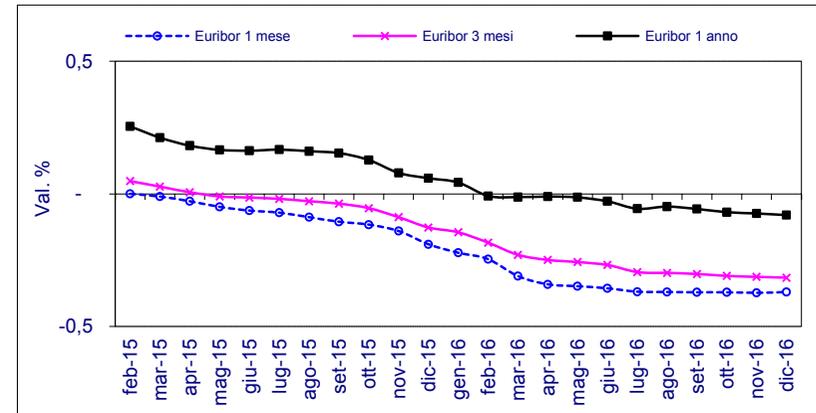
**Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)**

	2015	2015 cumulato	2016	2016 cumulato
Gen	-3,2	-3,2	-4,6	-4,6
Feb	7,2	3,9	9,9	5,4
Mar	19,5	23,5	20,9	26,4
Apr	6,2	29,5	8,2	34,6
Mag	4,4	34,0	1,6	36,2
Giu	-12,3	21,9	-8,6	27,7
Lug	2,2	23,9	-4,4	22,9
Ago	7,8	31,7	6,7	30,1
Set	17,5	49,6	15,3	45,5
Ott	6,3	56,0	3,7	49,5
Nov	6,5	62,5	7,0	56,6
Dic	-3,6	58,9	-8,9	47,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

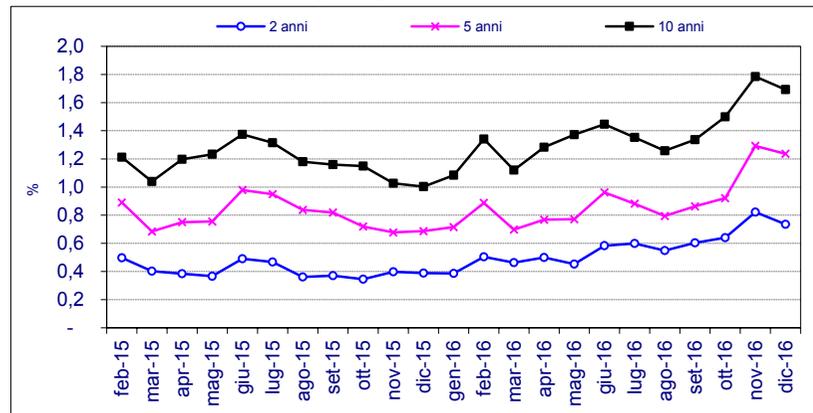
**Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

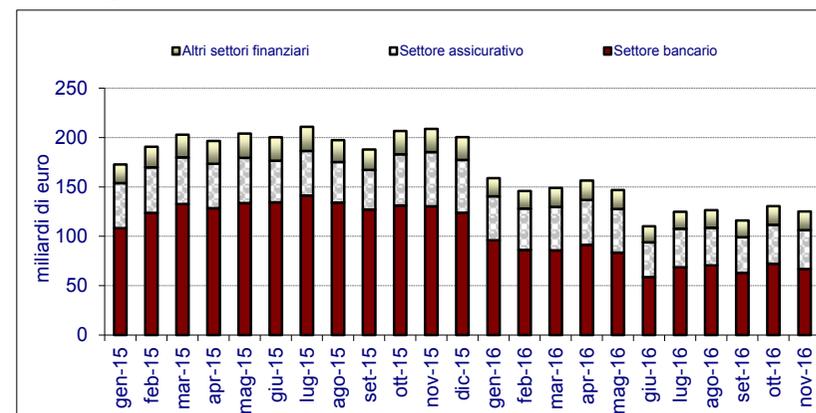
**Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

**Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

## Tutto sotto controllo. Tutto sotto mano.

Negli ultimi anni il numero dei Pignoramenti Stragiudiziali presso Terzi è sensibilmente cresciuto, aumentando la necessità sia da parte dell'ente riscossore, sia dell'intermediario, di dotarsi di opportuni strumenti di automazione e controllo del processo di Pignoramento.

In particolare, sono sempre più frequenti le richieste di vincolo delle somme a mezzo Posta Elettronica Certificata: quasi tutti gli uffici territoriali di Equitalia, infatti, si sono organizzati con la PEC per l'invio delle richieste di Pignoramento (anche massive) alle banche.

Di contro, gli Operatori Finanziari vedendo aumentare il flusso di richieste elettroniche e non, hanno chiesto alle associazioni di categoria di aprire un tavolo tecnico con Agenzia delle Entrate per discutere la possibilità di telematizzare il colloquio con l'ente riscossore mediante richieste strutturate via PEC.

La telematizzazione avrebbe indiscussi vantaggi non solo in termini di tempistiche di reperimento dei dati e di risposta all'ente ma anche quanto ai controlli dei processi. Per accompagnare gli Operatori Finanziari in questo complesso percorso, **Studio Informatica** propone non solo le proprie soluzioni informatiche, ma prima di tutto, una visione strategica dello svolgersi del processo.

**0523-313000**

**telefonare non cambia la vita,  
ma aiuta a chiarirsi le idee!**

